



Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

## Vademecum per la gestione dei mangimi negli allevamenti della filiera non-ogm



**CROGM**

Centro di Referenza Nazionale per la  
ricerca di OGM

Questo documento è stato redatto nell'ambito del progetto di ricerca finalizzata finanziato dal Ministero della Salute dal titolo: *Development of guidelines, management systems and new methodology for GMOs traceability, own-checks procedures and official control in the food and feed supply chain with respect to EU legal requirements (RF-2009-1506132)*

Ugo Marchesi, Annalisa Paternò, Daniela Verginelli

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – Centro di Referenza Nazionale per la ricerca di OGM

Angelo Millone, Viveca Righi

ASL CN1 Cuneo – Dipartimento di prevenzione ASL CN1

Carlo Brera, Marzia De Giacomo, Barbara De Santis, Roberta Onori

Istituto Superiore di Sanità – Reparto OGM e Xenobiotici di origine fungina

## SCEGLIERE DI SOMMINISTRARE MANGIMI NON-GM AGLI ANIMALI DA PRODUZIONE

La decisione di allevare animali da reddito per le filiere non-GM o di convertire le produzioni adottando un sistema di alimentazione utilizzando mangimi che non contengano OGM e generalmente dettata dalle **opportunità di mercato**

Esistono alcune filiere di produzione o di distribuzione che hanno scelto di produrre o vendere unicamente prodotti non-GM. Aderire come fornitore a tali filiere può rappresentare per l'allevatore un reddito sicuro, soggetto in misura minore alle fluttuazioni di mercato rispetto ai circuiti convenzionali.

Nondimeno, far parte di filiere che escludono l'uso di OGM comporta l'**obbligo** per l'allevatore di rifornirsi di alimenti zootecnici non-GM. Alcune filiere indicano i produttori da cui approvvigionarsi, altre lasciano libera scelta, purché sia garantita l'assenza di OGM. In alcuni casi viene richiesto all'allevatore, che decide di aderire ad una determinata filiera, di farsi seguire da enti certificatori di qualità.

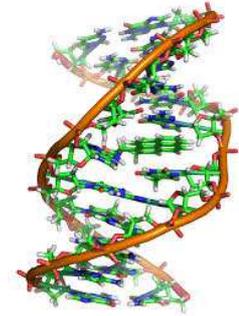


## COSA SONO GLI OGM E I MANGIMI NON-GM

Gli OGM sono definiti dalla legislazione europea come

“organismi il cui **materiale genetico è stato modificato** in modo diverso da quanto si verifica in natura mediante accoppiamento o incrocio o con la ricombinazione genetica naturale”.

**L'ingegneria genetica** o tecnologia del DNA ricombinante, applicata per la prima volta negli anni '70, consente di trasferire uno o più geni selezionati, da un organismo all'altro, anche tra specie non affini. E' uno dei metodi più moderni per **introdurre caratteristiche nuove** nei microorganismi, nelle piante e negli animali. I prodotti ottenuti da questa tecnologia sono definiti "organismi geneticamente modificati" o OGM.



Gli **OGM più comuni** di interesse zootecnico che sono stati sviluppati e commercializzati sono principalmente alcune specie di piante foraggere geneticamente modificate quali la **soia, il mais, la colza, il cotone**

Tali varianti sono state geneticamente modificate per fornire alcune caratteristiche quali, ad esempio, la **resistenza nei confronti di alcuni parassiti** oppure la **tolleranza ad alcuni erbicidi**.



La commercializzazione di tali prodotti OGM è strettamente regolamentata e, a partire dal 2003, **l'Unione Europea** ha stabilito un **quadro normativo sugli OGM** che ha come obiettivi principali:

- proteggere la salute umana ed animale nonché l'ambiente: un OGM può essere immesso sul mercato solo se autorizzato a seguito di un'accurata valutazione del rischio;
- assicurare la libera circolazione di OGM sicuri e verificati all'interno dell'Unione Europea.

I **mangimi GM** sono mangimi che contengono, sono costituiti o prodotti a partire da OGM autorizzati nell'UE (Reg. (CE) 1829/2003).

I **mangimi non-GM** sono mangimi prodotti senza utilizzare organismi geneticamente modificati.

I **mangimi convenzionali** sono quelli prodotti con materie prime coltivate con metodo convenzionale; possono contenere OGM autorizzati, da dichiarare in etichetta qualora tale contenuto **superi lo 0,9%** per ingrediente (es. “contiene mais geneticamente modificato”).

Tale dichiarazione in etichetta non è richiesta in caso di percentuali uguali o inferiori allo 0,9%, purché tale presenza sia accidentale o tecnicamente inevitabile.

La produzione non-OGM abbraccia il **settore biologico**, che è disciplinato dal Reg (EC) 834/2007 (relativo alla produzione biologica e all’etichettatura dei prodotti biologici), ma parallelamente a questa regolamentazione si è assistito anche alla diffusione di prodotto no GM da parte di alcune aziende sulla base di specifiche richieste del cliente (ad esempio disciplinari di produzione, o particolari politiche commerciali della catena di distribuzione).

Nel caso dei **mangimi biologici**, essi possono contenere OGM, a patto che tale contenuto non superi lo 0,9% rispetto all'ingrediente, purché tale presenza sia accidentale o tecnicamente inevitabile.

**In ogni caso, nessun mangime può contenere OGM non autorizzati.**

Per quanto riguarda la coltivazione, grazie alle recente modifica della normativa, ogni Stato Membro dell’Unione Europea può decidere di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul proprio territorio. Attualmente **tutte le coltivazioni prodotte in Italia sono non-GM**, mentre quelle d’importazione possono anche non esserlo.

Al contempo, la normativa corrente nell'UE, prevede la libera produzione e circolazione di mangimi GM autorizzati, ed il loro impiego secondo i requisiti previsti di tracciabilità ed etichettatura. Da ciò deriva la preferenza che spesso gli operatori della filiera non-OGM riservano a forniture provenienti da coltivazioni di origine nazionale.

## ETICHETTATURA

L'etichettatura OGM è considerata un “**etichettatura positiva**”, per contro etichettare alimenti/mangimi per evidenziare l'assenza di OGM, la cosiddetta “**etichettatura negativa**”, cioè prodotti che non contengono OGM, non è ancora regolamentata a livello europeo.

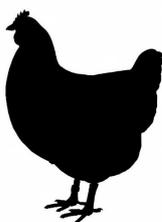
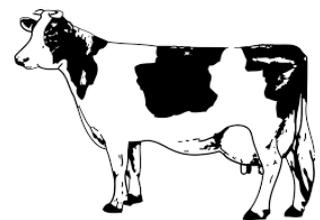
La situazione nei diversi Stati Membri è estremamente variegata, ad esempio in Germania in Austria in Francia e in Olanda sono presenti linee guida e in alcuni casi anche un supporto legislativo per facilitare l'utilizzo di etichettatura che attesti l'assenza di OGM, mentre in altri paesi, come ad esempio la Svezia, la legislazione vieta questo tipo di etichettatura.

In Italia la dicitura non-OGM è spesso uno dei requisiti di una etichetta implicita diretta al consumatore che evidenzia altri aspetti ad es. biologico, DOP, IGP; benché nel settore privato (sia in ambito mangimistico che nell'alimentazione umana) alcuni operatori rendono esplicita tale etichettatura.

## PRIMA DI INIZIARE

- **specie animale:** gli animali da reddito maggiormente coinvolti sono i bovini da carne, quelli da latte e le galline ovaiole.

**Nell'alimentazione dei bovini** vengono utilizzate materie prime coltivate, mais e frumento e derivati, e/o acquistate, soia, girasole, cotone, bietole ecc., associate a mangime complementare (ex nucleo) non-GM,



mentre per le **galline ovaiole** i mangimi somministrati sono generalmente completi. Ne consegue che sia la coltivazione che l'acquisto di materie prime esenti da OGM riveste una importanza fondamentale;

- **materie prime coltivate:** l'utilizzo di materie prime di produzione propria per l'alimentazione degli animali è possibile, ma è necessario osservare in modo scrupoloso le buone prassi agricole ed igieniche per garantire materie prime non transgeniche;



- **materie prime acquistate:** in questo caso è importante la scelta di fornitori referenziati che garantiscano che le materie prime siano prive di materiale GM fornendo evidenze analitiche in tal senso;



- **mangimi composti acquistati:** devono essere acquistati da uno stabilimento di produzione di mangimi zootecnici che producono mangimi non-GM garantiti;

- **impianto registrato ai sensi del Reg. (CE) 183/2005:** nel caso in cui si decida di produrre mangimi non-GM all'interno dell'allevamento miscelando le materie prime di produzione propria con mangime complementare (ex nucleo) l'impianto deve essere registrato dal Servizio veterinario dell'ASL di competenza;

- **trasporto:** il trasporto delle materie prime acquistate deve essere effettuato da mezzi dedicati o che siano stati accuratamente puliti (procedura di pulizia validata, descritta nel manuale di autocontrollo della ditta di trasporto) per evitare il rischio di contaminazione con eventuali materie prime GM.

## PRO E CONTRO DELLA SOMMINISTRAZIONE AGLI ANIMALI DI MANGIMI NON-GM

Dal momento in cui l'allevatore decide di aderire ad una filiera non-GM, i vantaggi dell'utilizzo di mangimi certificati non-GM derivano dall'impiego di materie prime accuratamente selezionate per garantire che siano non-GM dalla semina allo stoccaggio, attuando, tra l'altro controlli analitici per certificare l'assenza di materiali GM.

Dal momento in cui l'allevatore decide di aderire ad una filiera non-GM,  
**i vantaggi dell'utilizzo di mangimi certificati non-GM**  
 derivano dall'impiego di materie prime accuratamente selezionate per garantire che siano non-GM dalla semina allo stoccaggio, attuando, tra l'altro controlli analitici per certificare l'assenza di materiali GM.

I mangimi composti (completi e complementari) dovrebbero essere acquistati da stabilimenti che producono mangimi non-GM, autorizzati dall'autorità competente, garantiti e sottoposti a controlli estremamente accurati.

Gli svantaggi dell'utilizzo di mangimi non-OGM sono i costi di acquisto più elevati sia per le materie prime sia per i mangimi composti.

### DA CHI RIFORNIRSI

- Per alcune realtà (alcune DOP e IGP) vi è l'obbligo di rifornirsi di mangimi non-GM presso i mangimifici indicati dalla filiera stessa;
- In altri casi l'acquisto dei mangimi non-GM è libero.

### COSA RICHIEDERE AI FORNITORI

E' buona prassi richiedere sempre copia **degli esiti analitici per OGM**, su target analitici coerenti e sufficientemente informativi, e verificare che le prove siano state eseguite da laboratori accreditati.

Si raccomanda quindi di non accontentarsi di semplici rassicurazioni verbali riguardo la conformità degli esiti analitici relativi al prodotto acquistato.

### ANALISI DI SUPPORTO

Per essere sicuri che gli alimenti zootecnici acquistati non contengano OGM è assolutamente consigliabile effettuare un numero congruo di analisi l'anno sulla scorta dell'analisi del rischio (saranno tanto più numerose quante più saranno le non conformità accertate) per la ricerca di OGM, presso un laboratorio accreditato che utilizzi metodiche accreditate per la ricerca di OGM. Questo permette anche di confrontare esiti analitici provenienti da laboratori diversi (esiti analitici prodotti dai fornitori di mangimi con gli esiti delle analisi effettuate in proprio), e supportare la propria posizione in caso di controversie.



## GESTIONE DELLE MATERIE PRIME DI PRODUZIONE PROPRIA O ACQUISTATE

Per quanto riguarda le materie prime non-GM acquistate è necessario selezionare accuratamente i fornitori (esiti analitici favorevoli, trasporto dedicato, controlli analitici propri ecc).

Per quanto concerne il **trasporto** è fondamentale che sia dedicato per materiali non-GM per evitare qualsiasi contaminazione con mangimi GM o effettuato da mezzi accuratamente puliti prima del trasporto di mangimi non-GM (procedura di pulizia dei mezzi di trasporto).

Per le materie prime di produzione propria è opportuno effettuare un controllo analitico periodico, da concordare con l'ente certificatore o ente competente.

## GESTIONE DELLO STOCCAGGIO DEI MANGIMI NON-OGM

Lo stoccaggio dei mangimi e materie prime non-GM deve essere effettuato secondo le buone prassi igieniche in zone dedicate e pulite (pulizia periodica dei locali, derattizzazione ecc.).



I mangimi in sacchi devono essere conservati sollevati da terra e stoccati in una zona dedicata.

## TRACCIABILITA' DEI MANGIMI SOMMINISTRATI

Per garantire la tracciabilità dei mangimi somministrati agli animali è importante conservare tutte le bolle di accompagnamento dei mangimi composti e delle materie prime acquistate nonché le etichette dei mangimi composti. In questo modo, nell'eventualità che un mangime risulti non conforme sarà possibile rintracciare, attraverso i documenti di accompagnamento, la provenienza del mangime non conforme, la data di acquisto ed il lotto.

## CONTROLLI

La somministrazione di mangimi non-GM agli animali comporta i normali controlli da parte dell'autorità competente – Servizio veterinario - sui mangimi. Tali controlli riguardano in particolare le modalità di stoccaggio dei mangimi, l'igiene e la pulizia dei locali di stoccaggio, gli esiti dei controlli analitici, l'esame dei documenti di accompagnamento per la tracciabilità, il

controllo delle etichette dei mangimi composti, nonché l'eventuale prelievo di campioni per la ricerca di OGM.